

Domenica 6 marzo 2022, ore 11.50

Luca Milani, clarinetto
Luca Ranieri, viola
Maurizio Baglini, pianoforte

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 – 1791)

Trio in mi bemolle maggiore “Kegelstatt” K 498
(1786)

- *Andante*
- *Minuetto*
- *Rondò. Allegretto*

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Märchenerzählungen Trio, op. 132 (1853)

- *Lebhaft, nicht zu schnell*
- *Lebhaft und sehr markirt*
- *Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck*
- *Lebhaft, sehr markirt*

Max Bruch
(1838 - 1920)

Quattro movimenti dagli *Acht Stücke*, op. 83 (1910)

- II. Allegro con moto*
- III. Andante con moto*
- VI. Nachtgesang. Andante con moto*
- VII. Allegro vivace, ma non troppo*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l'altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5.

Potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, oltre che su uno spettro di soluzioni strumentali molto varie, l'attività dei gruppi cameristici dell'Orchestra Rai si apre anche alla collaborazione con musicisti prestigiosi che non fanno parte del suo organico, come nel caso del pianista Maurizio Baglini.

Maurizio Baglini

Pianista fra i più noti e apprezzati della sua generazione, Maurizio Baglini è un artista impegnato e versatile attivo anche come organizzatore e divulgatore musicale. Il suo repertorio spazia dall'età barocca alla produzione contemporanea e si esibisce tanto in récitals solistici quanto in concerti con orchestra e in ambito cameristico. In quest'ultimo settore forma un duo consolidato insieme alla violoncellista Silvia Chiesa, con la quale a partire dal 2006 ha tenuto oltre 250 concerti. Ha collaborato con le orchestre più importanti d'Italia e d'Europa, con direttori di primissimo piano, oltre a essersi esibito negli Stati Uniti e in Giappone. Fondatore e direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, dal 2013 è consulente del Teatro Verdi di Pordenone per il settore Musica e Danza. Ricca la sua discografia, più volte premiata dalla critica, che comprende opere di Scarlatti, Liszt, Schubert, Musorgskij, oltre che la pubblicazione dell'integrale pianistica di Robert Schumann tuttora in corso, e innovativo il suo progetto "Web Piano", nel quale le sue interpretazioni dal vivo sono accompagnate dalle videoproiezioni dell'artista Giuseppe Andrea L'Abbate e che è stato finora presentato a Festival come La Roque d'Anthéron, Lisztomanias Châteauroux, Emilia Romagna Festival. Nato a Pisa, Maurizio Baglini vive a Bologna.

Il Trio K. 498 di Mozart deve il suo titolo a una circostanza forse leggendaria, ma consolidata, per cui sarebbe stato composto durante una partita a biliardo senza stecca, cioè a birilli. Si tratta, ad ogni modo, di un brano disimpegnato, di intrattenimento, e concepito in origine per interpreti che appartenevano alla cerchia degli amici più stretti del compositore. Il fatto che il violino possa essere sostituito dal clarinetto ha fatto pensare alla presenza di Anton Stadler, musicista per il quale Mozart scrisse le sue pagine per clarinetto solista, e spiega in parte l'insolita apertura del brano con un movimento più lento, un Andante che esalta la cantabilità di un tema sottoposto a una continua metamorfosi.

Le Märchenerzählungen op.132 sono tra le ultime composizioni cameristiche di Robert Schumann e rappresentano un momento estremo di controllo creativo prima del precipitare della sua salute psichica. La poetica caratteristica di Schumann, che procede per associazioni e improvvisi salti d'umore, assume però una piega declinante, nella quale l'esuberanza della favola romantica, indicata dal titolo, lascia spazio anche ad accenti malinconici e a volte al limite della disperazione.

L'orchestrazione è la stessa del Trio K. 498 di Mozart, con una parte che può essere liberamente affidata al clarinetto o al violino.

Noto principalmente per il suo Concerto per violino, Max Bruch è stato un compositore prolifico e ricco di invenzione melodica, oltre che di curiosità per ambiti poco esplorati del patrimonio storico e popolare. Fra la musica di grande qualità, ma che con un misto di amarezza e di ironia egli diceva esser stata scritta «per mantenere la famiglia», rientrano gli Acht Stücke op. 83 pubblicati nel 1909 e che, come i brani precedenti, possono prevedere la presenza del clarinetto o del violino. L'ispirazione, d'altra parte, è legata direttamente alle Märchenerzählungen di Schumann, della cui impostazione Bruch esalta l'aspetto cantabile e l'espressività più lieve, lontana da ogni forma di tormento interiore e nei confronti del mondo.